



Periodico della Congregazione  
delle Suore di San Giuseppe di Cuneo  
Dicembre 2023 n. 3

# *Incontro Amici*



## *Sommario*

**Editoriale** . . . . . p. 3

### **Spiritualità**

Il Natale e l'oggi. . . . . p. 5

Lo stile del Piccolo Disegno e il presepio . . . . . p. 7

### **Vita della Chiesa**

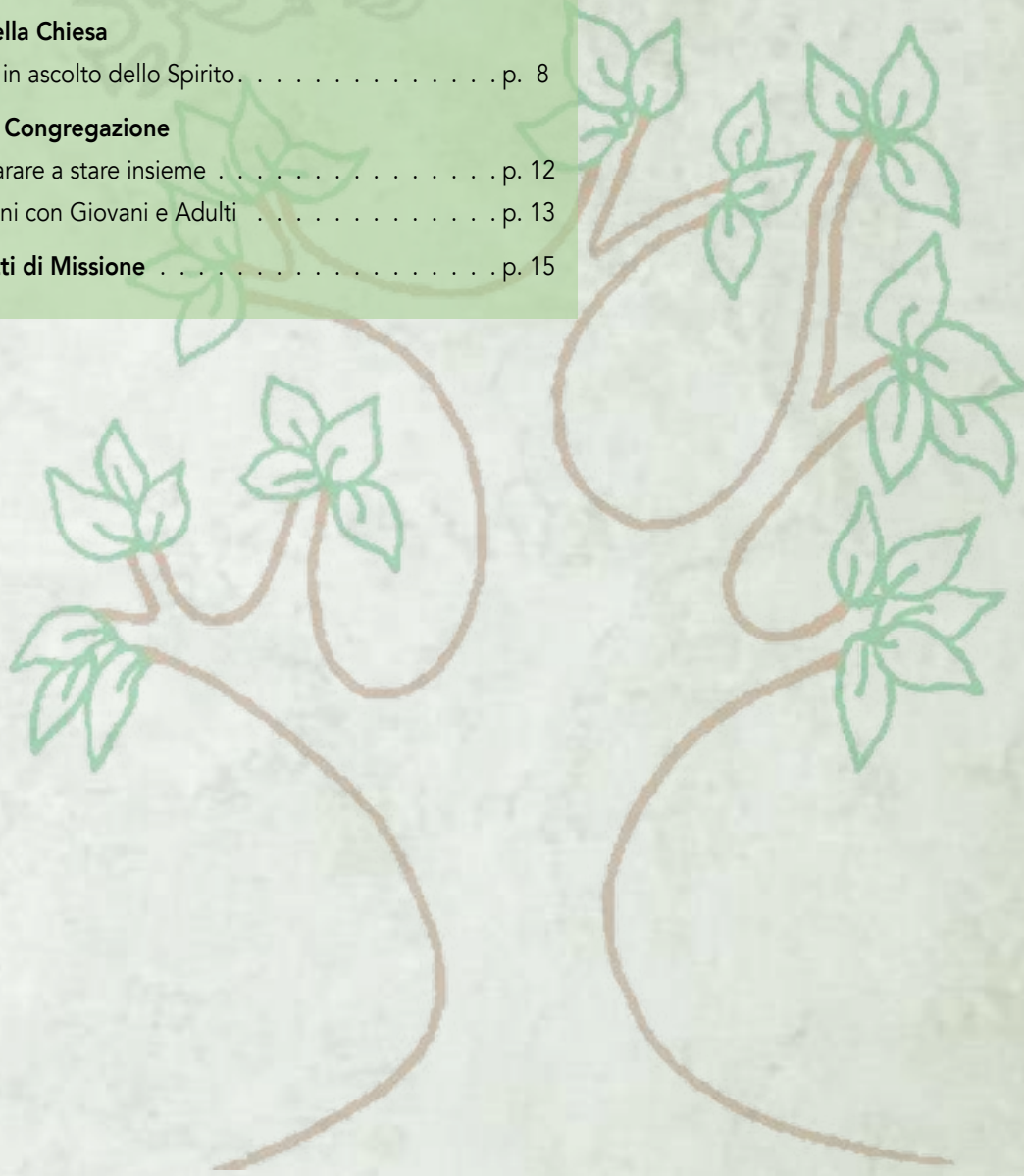
Chiesa in ascolto dello Spirito. . . . . p. 8

### **Vita di Congregazione**

Reimparare a stare insieme . . . . . p. 12

Cammini con Giovani e Adulti . . . . . p. 13

**Progetti di Missione** . . . . . p. 15





## Prendi il largo!

“Quando il tuo battello ancorato da molto tempo nel porto ti lascerà l’impressione ingannatrice di essere a casa, quando il tuo battello comincerà a mettere radici nell’immobilità del suolo, prendi il largo. È necessario salvare – a qualunque prezzo - l’anima viaggiatrice del tuo battello e la tua anima di pellegrino” (Helder Camara). Queste parole sono una luce in situazioni in cui la vita chiede una svolta, un congedo, una ripartenza per altri orizzonti.

È giunta per noi la svolta, per molti inaspettata, del nostro modo di incontrarci attraverso le pagine di Incontro Amici: questa è l’ultima edizione, è l’ora dell’addio!

Anno 1997: nasce in Congregazione Incontro Amici, un foglio (quattro pagine) di collegamento con tutti coloro che, in qualche modo, ci erano già vicini. “Troverete - si legge nella motivazione - un po’ di storia di famiglia, notizie dalle nostre comunità o circa i nostri servizi che vi possono interessare, informazioni sulle nostre presenze in Italia e all’estero, come pure domande, inviti, proposte che possono stimolare il dialogo, osservazioni e richieste. Queste pagine non hanno nessuna pretesa, ma solo un unico desiderio: mettervi sempre più a parte, almeno a livello di conoscenza, del nostro vivere di consacrate, per camminare insieme, per sentirsi più uniti nel cammino di fede e di impegno nella varietà e complementarietà delle nostre specifiche vocazioni”.

Quel semplice foglio è diventato nel tempo un opuscolo, si sono susseguite tantissime firme di sorelle e amici, ma si è mantenuto vivo, lo speriamo, lo scopo per cui era nato questo strumento: ‘incontrarci’ da ‘amici’ alla luce del Vangelo e del carisma di P. Médaille. Giunga un sentito grazie a tutti, sorelle e collaboratori, abituali o occasionali, che ci hanno offerto luci, stimoli, nuovo slancio nel cammino e arricchito i nostri giorni di sostegno vicendevole e di speranza.



I tempi cambiano e con essi il nostro modo di vivere e di comunicare, grazie a strumenti tecnologici impensabili un tempo. Deponiamo perciò anche noi la 'penna d'oca' e, sui tasti del computer, ci inoltriamo nelle pagine web, nuovo libro virtuale che raccoglie storie e Storia. Continuiamo così il nostro viaggio all'interno di comunità allargate. Prendiamo il largo, è l'invito del vescovo Camara, per ampliare gli spazi della conoscenza e della corresponsabilità, lasciandoci toccare da eventi, conoscenze, relazioni, proposte.

Non desideriamo, però, congedarci da voi, ma darci appuntamento su altri lidi, sempre insieme con amicizia. Ci possiamo ritrovare anche approdando al sito della Congregazione, che siamo invitati a visitare in modo più regolare nelle nostre comunità, con i laici e, per chi lo desidera, a collaborare.

Dal Governo generale della Congregazione, in data 28 ottobre 2023, è pervenuta la seguente Comunicazione: *"Il giornalino Incontro Amici, che in questi anni ha raggiunto tante persone, facendo conoscere la vita della Congregazione e i progetti di missione, come pure offrendo validi spunti di riflessione, ha sempre richiesto un grandissimo lavoro per poterlo redigere, organizzare e stampare. Pur con rincrescimento, si ritiene che un tale impegno di energie, sia umane che finanziarie, non sia più sostenibile. Quindi il numero 3/2023 sarà l'ultimo di questa nostra pubblicazione. Ringraziamo la Commissione che in questi anni ha lavorato con tanto impegno per offrirci periodicamente questo bello strumento di comunicazione"*.

Prendi il largo, mio caro bollettino "Incontro Amici"! Non avremo più tra le mani le tue pagine cartacee da sfogliare, perché sarai confluito nell'oceano delle pagine web, dove già ora ci ritroviamo 'Famiglia del Piccolo Disegno', che desidera continuare a portare in questo mondo, pur come debole strumento, la passione carismatica di p. Médaille della 'duplice unione totale con Dio e i fratelli'.

Prendi il largo, anche tu, amata Diocesi di Cuneo-Fossano, verso nuovi lidi! Nata con Decreto del 1 giugno 2023, sei affidata alla protezione della Beata Vergine Maria Madre della Divina Provvidenza, quale Patrona principale e ai santi patroni secondari: Michele arcangelo, Dalmazzo martire e Giovenale vescovo. Camminiamo con te!

Prendiamo il largo insieme, in questo mondo flagellato dalle guerre verso un Natale di pace che lenisca le tante ferite inflitte da queste ondate di odio e di arroganza verso i deboli e i già tanto svantaggiati di queste terre.

**La Commissione**

## IL NATALE E L'OGGI

### Imparar la vita in silenzio per raccogliere speranza

Leggere la storia dei nostri giorni dal punto di vista di ciò che celebriamo a Natale risulta impresa ardua, ma forse doverosa. Segnati dalla vicina guerra in Ucraina passata ormai all'ultima notizia dei telegiornali e dalla più recente guerra tra il popolo di Gesù e i fratelli arabi, non possiamo non provare a riflettere su una semplice domanda: come la storia del Natale parla a questa situazione? Come proprio quella storia si offre come un prisma che permette di vedere più in profondità, più lontano, più chiaro in ciò che viviamo?

Di fronte a tanta violenza, che nel piccolo, ad occhi attenti, segna spesso l'ordinario di tanti nostri gesti, parole, sguardi, giudizi, etc., cos'ha da dire il mistero del Natale riconosciuto dal credente come il venire di Dio nelle pieghe della storia umana?

Innanzitutto quella storia ci invita al silenzio, Gesù entra nella storia in silenzio o meglio il silenzio è la prima caratteristica della vita di colui che è stato annunciato e a fatica sarà riconosciuto come l'umanità di Dio. Impara il mondo in silenzio. E così coloro che gli sono vicini: poche parole, qualche domanda e quando bisogna dire qualcosa Maria canta il magnificat. Proprio in quel mondo pieno di violenza vede il bene che il Dio in cui ha posto la sua fiducia già sta facendo. Cantare al mondo così com'è! Illusione, forse, oppure unico modo con cui dovremmo guardarlo. Ma in realtà dove sono le grandi cose fatte per noi, per il suo popolo, per il cuore



dell'uomo, per il mondo? Come vederle? Maria le vede a partire dal saluto della cugina che comincia benedicendo quell'adolescente che lei è. Quella benedizione ricevuta, quella parola buona detta su di lei le fa guardare il mondo con occhi diversi.

Ma anche di Giuseppe il tratto principale è il silenzio e quando parla è per esprimere un gesto che sarà oltre la giustizia, oltre ciò che in quella situazione in cui si trova avrebbe dovuto fare. Un gesto oltre giustizia, insensato, gratuito che in silenzio dice un amore offerto oltre l'ombra del tradimento.

Chissà quanto il carattere di Gesù sarà stato segnato da quel silenzio, da quel parlare lodando, da quel muoversi oltre

ciò che semplicemente sarebbe giusto, tutto semplicemente per costruire un nuovo possibile, là dove la violenza ha già fatto e continua a fare disastri.

Quello del racconto della vita di Gesù è un bel modo per verificare quanto questo stile faccia parte o meno del mio quotidiano, per verificare come guardo il mondo, come ne parlo, come sto con gli altri. Quando del mondo cogli il bene da poter cantare, quando con l'altro che ti ha ferito vai oltre ciò che sarebbe giusto, ciò che toccherebbe fare, forse già interpreti nella fede la realtà, ciò che è il mondo degli uomini.

Ci accompagni un'immagine semplice e discreta del libro dell'Apocalisse, libro che conclude il testo sacro, consegnandoci alla storia così com'essa è. Per quasi tutto il libro il lettore è portato sull'orlo dell'intervento possente, vigoroso quasi violento di Dio che scenderà per far pulizia della cattiveria umana.

Ma proprio quando basta solo più il placet di Dio perché quella distruzione di questo mondo avvenga e si costruisca finalmente un mondo di giustizia, ebbene Dio invita ad alzare lo sguardo perché si intraveda quella moltitudine che nessuno può contare di uomini e donne silenziose che camminano verso il trono dell'agnello. Chi regge il mondo affinché neanche Dio ceda alla devastazione? Quella moltitudine silenziosa in cammino proprio verso il tempio dell'agnello, Gesù. Dio vede questa infinita bontà nascosta e per essa si trattiene, anzi invita a trattenersi da ogni reazione scomposta che contenga violenza. Quella moltitudine ha attraversato e attraversa la storia con lo sguardo a Gesù continuando così, nonostante tutto, a credere e a lavorare in modo inevidente sullo stile di quel bambino che comincia e ricomincia la sua storia in quel silenzio di speranza sul mondo e sull'uomo.

**Don Claudio Margaria**



## LO STILE DEL PICCOLO DISEGNO E IL PRESEPIO

Otto secoli fa Francesco d'Assisi a Greccio per la prima volta viveva con la sua gente la rappresentazione della nascita del Signore Gesù. Erano i tempi in cui i potenti della cristianità pensavano che fosse giusto liberare i Luoghi santi dagli "infedeli" ed erano violenze che generarono sofferenze senza nessun risultato duraturo e positivo. Francesco invece, attraverso dialogo e rispetto, era riuscito ad incontrare "gli infedeli" senza scontrarsi ed al suo ritorno aveva pensato di riprodurre nella sua Umbria la Natività. Questa sua intuizione poggiava su alcuni punti che vanno oltre il tempo e lo spazio: semplicità, umiltà, accoglienza, coraggio. *Mitezza e semplicità*: culla per mangiatoia, casa per stalla, per riscaldamento il fiato di due miti animali. *Umiltà*: un Dio che si fa bambino ed un uomo che si riscopre creatura responsabile di quanto gli è affidato. *Accoglienza*: dei pastori, nella cultura del tempo lo scarto della società; dei Magi stranieri e "infedeli", ma aperti al nuovo perché sapienti.

*Abbandono e coraggio*: quanto devono averne avuto Maria e Giuseppe, ognuno con il suo sì, senza pretendere alcunché.

Nel 1600 padre Médaille, forse senza pensare all'intuizione di Francesco, ma ritrovando nella fonte evangelica i medesimi principi, dava vita al Piccolo Disegno. Anche quelli non erano tempi pacifici, quello stile di vita però portò frutti e l'albero piantato dal padre crebbe nei secoli.

Oggi la scienza apre nuovi orizzonti con speranze, ma anche con inquietudini co-



smiche. La risposta, senza nulla togliere alla ricerca scientifica, sta ancora in quegli ideali che permeano la vita ispirata al Piccolo Disegno. Semplicità, mitezza e umiltà poste da padre Médaille a dare forma alla quotidianità dell'esistenza; la capacità di accogliere con grande apertura di mente e di cuore tutti coloro che bussano quotidianamente alla porta per un aiuto immediato o nel tentativo di percorrere la via dell'integrazione; il coraggio di abbandonare i propri modi di vita, fino a lasciare la propria terra e cultura, per incontrare e promuovere la dignità di fratelli e sorelle. Sono questi i fondamenti che hanno attraversato i secoli creando legami di amicizia nella comune fede, generando speranza per tanti ultimi.

La vita secondo lo stile del *Piccolo Disegno* è una risposta ai bisogni sempre uguali dell'umanità sofferente, un francescano rifiuto della cultura dello scarto per valorizzare quanto di buono c'è in ognuno, consapevoli che la strada non è priva di paure, insuccessi e dolori, ma che alla fine di ogni esistenza c'è la luce del Risorto.

**Giovanni Dutto**

## CHIESA IN ASCOLTO DELLO SPIRITO

Si è da poco concluso il Sinodo della Chiesa.

Perché questo Sinodo? Il motivo è presto detto: il Papa, che è al passo della storia, sa bene che la realtà di oggi è complessa, problematica e confusa, ma pure promettente.

Per questo mette in cantiere anche temi scottanti, osservati alla luce del Vangelo e della tradizione millenaria della Chiesa per offrire un contributo illuminato e coraggioso alle donne e agli uomini del terzo millennio.

Per muoversi nel modo più sapiente, tre anni fa ha indetto il Sinodo, articolato in tre fasi: la prima riguardante le singole Chiese diocesane (la Diocesi di Cuneo-Fossano l'ha celebrato lo scorso anno, con la guida del vescovo Piero), la seconda di confronto a livello mondiale tra vescovi, preti, religiosi, laici; la terza a Roma nel mese di ottobre appena trascorso. I decreti attuativi sono previsti per il prossimo anno.

Per papa Francesco, che nella Basilica di san Pietro ha presieduto la Messa conclusiva il 29 ottobre, il Sinodo è l'itinerario per tracciare l'identità della Chiesa che vogliamo: "serva di tutti, serva degli ultimi, che non esige mai una pagella di buona condotta, ma accoglie, serve, ama. Una Chiesa dalle porte aperte, porto di misericordia".

"Adorare Dio e amare i fratelli col suo amore, questa è la grande e perenne riforma, una Chiesa adoratrice e Chiesa del servizio, che lava i piedi all'umanità ferita, accompagna il cammino dei fragili, dei deboli e degli scartati, va con

tenerezza incontro ai più poveri".

I Padri sinodali concludendo i lavori ci hanno offerto la loro sintesi in una "lettera" (Città del Vaticano, 25 ottobre 2023). Cogliamone i tratti salienti.

### **Un'esperienza senza precedenti**

*Care sorelle, cari fratelli, mentre ci avviciniamo alla conclusione vogliamo, con tutti voi, rendere grazie a Dio per la bella e ricca esperienza che abbiamo appena vissuto. Per molti versi, è stata un'esperienza senza precedenti. Per la prima volta, su invito di papa Francesco, uomini e donne sono stati invitati, in virtù del loro Battesimo, a sedersi allo stesso tavolo per prendere parte non solo alle discussioni ma anche alle votazioni di questa Assemblea.*

### **Un mondo in crisi**

*La nostra assemblea si è svolta nel contesto di un mondo in crisi, le cui ferite e scandalose disuguaglianze hanno risuonato dolorosamente nei nostri cuori e hanno dato ai nostri lavori una peculiare gravità. Abbiamo pregato per le vittime della violenza omicida; abbiamo assicurato la nostra solidarietà e il nostro impegno a fianco delle donne e degli uomini che in ogni luogo del mondo si adoperano come artigiani di giustizia e di pace.*

### **Ascolto e fiducia**

*Su invito del santo Padre, abbiamo dato uno spazio importante al silenzio, per favorire tra noi l'ascolto rispettoso e il desiderio di comunione nello Spi-*



to. Gli abbiamo affidato la nostra Casa comune dove risuonano sempre più urgenti il clamore della terra e il clamore dei poveri. È la "fiducia" che ci dà l'audacia e la libertà interiore che abbiamo sperimentato, non esitando a esprimere le nostre convergenze e le nostre differenze, i nostri desideri e le nostre domande, liberamente e umilmente.

### **Guardando avanti**

*Le sfide sono molteplici e le domande numerose. Per progredire nel suo discernimento, la Chiesa ha assolutamente bisogno di ascoltare tutti: coloro che non hanno diritto di parola nella società o che si sentono esclusi, anche dalla Chiesa; coloro che sono stati vittime di abusi commessi da membri del corpo ecclesiale; i laici, donne e uomini, le famiglie; le voci di coloro che desiderano essere coinvolti in ministeri laicali o in organismi partecipativi. Ha particolarmente bisogno di raccogliere ancora di più le parole e l'esperienza dei ministri ordinati; deve lasciarsi interpellare dalla voce profetica della vita consacrata. E deve anche essere attenta a coloro che non condividono la sua fede ma*

*cercano la verità, e nei quali è presente e attivo lo Spirito.*

### **Questioni aperte**

*La Sintesi è stata approvata praticamente all'unanimità (343 sì e un solo voto contrario); i singoli punti del testo sono stati approvati con la maggioranza qualificata richiesta, di almeno due terzi.*

*Invece ci sono stati alcuni paragrafi che hanno ottenuto appena 300 sì: la problematica del diaconato femminile, del celibato sacerdotale, della poligamia nei paesi africani, dell'identità di genere, dell'orientamento sessuale, del fine vita, delle situazioni matrimoniali difficili. Per dipanare queste matasse occorrerà un surplus di riflessione e di discernimento, con l'ausilio di esperti e l'esperienza di persone direttamente toccate.*

*I Vescovi chiudono la lettera così: Non dobbiamo avere paura di rispondere a questa chiamata. La Vergine Maria ci accompagna nel nostro pellegrinaggio e ci invita alla fiducia in Gesù, la nostra unica speranza.*

**Don Martino Pellegrino**



## PREGHIERA PER LA PACE

Maria tu sei Madre,  
conosci le nostre fatiche e le nostre ferite.  
Tu, Regina della pace, soffri con noi e per noi,  
vedendo tanti tuoi figli provati dai conflitti,  
angosciati dalle guerre che dilanano il mondo.  
In questi tempi lacerati dai conflitti e devastati dalle armi  
volgi il tuo sguardo di misericordia sulla famiglia umana,  
che ha smarrito la via della pace e,  
perdendo il senso della fraternità,  
non ritrova l'atmosfera di casa.  
Intercedi per il nostro mondo in pericolo e in subbuglio.  
Insegnaci ad accogliere e a curare la vita, ogni vita umana,  
e a ripudiare la follia della guerra,  
che semina morte e cancella il futuro.  
Madre, da soli non ce la facciamo,  
senza il tuo Figlio non possiamo fare nulla.  
Ma tu ci riporti a Gesù, che è la nostra pace.

Papa Francesco



## REIMPARARE A STARE INSIEME

Le giornate di Federazione, aperta a suore e laici, tenutasi a Susa il 16 e il 17 settembre avevano per titolo *Pennellate di un Carisma*. Don Gianluca Zurra ci ha illustrato molti aspetti e dato parecchi spunti di riflessione in un'ottica nuova e di ampio respiro.

Ci ha fatto notare quanto sia bello davvero ritrovarsi, ciascuno con i propri carismi, venendo da impegni e realtà quotidiane disparate e con specificità diverse e come lo sia ancora di più, soprattutto quando da queste differenze, grazie allo Spirito Santo, si riescono a creare nuove RELAZIONI.

È stato motivante capire che lo Spirito non opera solo dove è tutto bello e perfetto, ma, anzi, viene in dono dove c'è più necessità e opera nel nostro quotidiano, nei nostri ambienti famigliari, nelle nostre imperfezioni, nei nostri luoghi di incontro e di lavoro, nelle nostre umili vite di tutti i giorni. Non è una magia che risolve tutto da sé, ma piuttosto chiede e pretende la nostra collaborazione e

corresponsabilità per insegnarci a far posto a Dio nelle nostre vite, ad accoglierci vicendevolmente, ad ascoltarci e sorreggerci. Dando la nostra disponibilità a camminare insieme, ci sosteniamo con la forza dei primi cristiani che hanno costruito una *chiesa - casa* che accoglie tutti, non giudica, non discrimina nessuno, porta tutti sullo stesso piano e annienta le differenze sociali che allontanano, per spalancare le sue porte e farci sentire davvero *casa nel mondo e parrocchia, casa tra le case*.

Ci ha fatto capire quanto sia importante gustare il sapore di casa, tenendo presente però che la vera casa, non deve essere un nido, un rifugio sicuro in cui appartarsi, ma il punto di partenza per andare verso l'altro, rammentando sempre che non siamo figli unici e, pur nella fatica, dobbiamo imparare a diventare fratelli. Dio passa anche attraverso una "tavola apparecchiata", la condivisione di spazi, nel doppio esercizio della fraternità e della gentilezza.



Nel nostro mondo, sempre di più occorre, *reimparare a stare insieme*, a fidarci di Dio, a essere meno individualisti e più "NOI", nel rispetto reciproco, a volte anche solo cercando di non farci del male a vicenda lì dove viviamo. Possiamo provare a usare il dissenso come occasione di crescita e di incontro, semplicemente "stando-rimanendo" senza alzare barriere e non fermandoci al primo facile giudizio dell'altro, ma cercando, sull'esempio della Misericordia di Dio, di andare al cuore dei problemi. Con la semplice logica dell'amore possiamo scardinare credenze errate che ci impediscono di farci prossimo, come prossimo si fa il Signore con noi.



Grata per la bella esperienza, per le nuove conoscenze e per i tanti doni ricevuti in questi giorni, per l'accoglienza, l'ascolto e le condivisioni, mi auguro davvero che il Signore ci accompagni ogni giorno là dove viviamo, facendoci sentire nel cuore la gioia di essere fratelli e membri di una stessa Famiglia.

**Elisa**

## CAMMINI CON GIOVANI E ADULTI

La comunità "La Sorgente" delle Suore di San Giuseppe di Cuneo vuole essere un luogo di spiritualità, di formazione e di preghiera, un'oasi di ristoro dove poter trovare quella goccia che sazia la sete d'Infinito presente nel cuore di ogni persona. La comunità è aperta all'accoglienza, all'ascolto, a chi cerca un senso per la vita, a chi desidera incontrare "LA SORGENTE" della Pace: IL SIGNORE GESÙ.

Ecco le iniziative per l'anno 2023/24:

**PASSI DI VANGELO per giovani dai 18 ai 30 anni**, al sabato, in prima serata, dalle 19.30 alle 21.30

La presenza di don Andrea Adamo ci aiuta ad accogliere il Dono della Parola di Dio in forma di Lectio divina.

È previsto poi un tempo di riflessione personale e di preghiera comunitaria e la possibilità di vivere insieme un tempo di break.

**MEDITAZIONE IN FORMA DI PREGHIERA per adulti** nel pomeriggio del sabato dalle 15 alle 17.

È una sosta nel cammino per metterci in ascolto del Signore Gesù e confrontare la nostra vita con la Sua.

Ci lasciamo guidare dal Vangelo della domenica.

In questi pomeriggi, noi sorelle della comunità, offriamo spunti per la riflessione e la possibilità di vivere tempi di preghiera personale e comunitaria.

*È bello riscoprire insieme il dono della preghiera e stare alla Presenza di Colui che è la Vera Sorgente della Vita, della Luce, dell'Amore e della Comunione!*

**Suor Grazia Cavallo**



**Percorse per GIOVANI dai 18 ai 30 anni**

**Il SABATO**  
dalle 19.30 alle 21.30  
con don Andrea Adame

**La SORGENTE**  
ingresso  
Corso Brunet, 16  
**CUNEO**

**Appuntamenti**  
11 novembre 2023  
20 gennaio 2024  
24 febbraio 2024

**Ritiri spirituali**  
con don Carlo Occelli  
(15-17.30)  
16 dicembre 2023  
20 aprile 2024

**Per INFO rivolgersi a**  
suor Grazia  
3387109430  
suor.grazia.cavallo@gmail.com  
suor Maria Rosa  
3495634275  
mperrella13@gmail.com



**Meditazione in forma di PREGHIERA**

**UNA SOSTA NEL CAMMINO PER METTERSI IN ASCOLTO DEL SIGNORE GESÙ PER ADULTI**

al Sabato ore 15.00 – 17.00  
alla **SORGENTE**  
Ingresso da Corso Brunet, 16  
**CUNEO**

**APPUNTAMENTI**

21 OTTOBRE	2023
18 NOVEMBRE	2023
16 DICEMBRE	2023
(RITIRO CON DON CARLO OCCELLI)	
27 GENNAIO	2024
17 FEBBRAIO	2024



# INSIEME PER DONARE VITA PROGETTI

## ARGENTINA

*"Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore.  
Racconterò tutti i tuoi prodigi"  
(Salmo 137)*

Facendo memoria di questo anno trascorso nella grazia e bontà del nostro Dio e ricordando il vissuto, un sentimento di riconoscenza invade il nostro cuore. Riconoscenza perché, anche se avvolte nei nostri limiti, abbiamo ancora una volta potuto compiere la missione affidataci dalla Congregazione. Non è stato un anno facile a causa della situazione economica dell'Argentina, che ha richiesto alla nostra comunità un maggior contributo.

I due progetti che occupano sempre di più sono: la merenda ai bambini delle famiglie bisognose, dei bambini che partecipano al doposcuola e l'accompagnamento nella pastorale dei bambini (0-6 anni). Sono questi che hanno assorbito la maggior parte delle nostre energie e gli

aiuti che avevamo chiesto alla Congregazione. Nonostante le difficoltà siamo contente per l'esito ottenuto. A nome di questi bambini e delle famiglie che si sono sentite sostenute, ringraziamo in primo luogo la Congregazione, sempre attenta ai bisogni della nostra missione e un GRAZIE altrettanto grande ai BENEFAATTORI, che con la loro generosità hanno fatto sì che i bimbi avessero la merenda ogni giorno.



Suor Pasqualina Pipino

## **BRASILE**

### *Grazie ai nostri fratelli italiani*

Cari Fratelli, pace e bontà!  
Siamo estremamente felici che facciate parte del nostro team, un team di solidarietà, un team di persone che credono nel nostro progetto "Educazione per la vita".  
Con il vostro sostegno è stato possibile raggiungere

i nostri obiettivi e contribuire concretamente al cambiamento nella vita dei bambini e degli adolescenti assistiti dal progetto. Vedere il luccichio nei loro occhi e il sorriso sui loro volti quando hanno imparato, quando sanno leggere, scrivere il proprio nome e riconoscere che sono capaci..., è molto gratificante!

Il sostegno scolastico è una delle risorse che utilizziamo nei nostri progetti ed è efficace come supporto continuo, soprattutto per gli alunni che hanno difficoltà di apprendimento. Lo sviluppo del progetto ha avuto un impatto positivo sulla vita dei bambini e degli adolescenti che serviamo, tra i quali possiamo evidenziare: rispetto delle differenze; concentrarsi su problemi specifici; riduzione della dispersione scolastica; aiuto nel processo di alfabetizzazione; lezioni più creative e divertenti; miglioramento della comunicazione e dell'apprendimento insegnante/studente nel sistema scolastico formale in cui sono iscritti. I risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto non sarebbero stati possibili senza il vostro sostegno, il successo dei bambini è la nostra vittoria;

grazie per aver fatto parte di questa azione. Ancora una volta vi ringraziamo per aver sostenuto cause sociali importanti come questa, portando la speranza per un futuro migliore, per una vita più dignitosa. Ci auguriamo che atteggiamenti come questi si moltiplichino nel cuore di ogni essere umano, nel cuore di ogni figlio del Dio vivente. Con immensa gioia e rispetto vi esprimiamo i nostri auguri accompagnati da stima, apprezzamento e tanta gratitudine.

Rimanete nella gloria di Dio Padre.



*I responsabili del CECOM*



## CONGO RDC

Noi sorelle della comunità di Mvululu, quest'anno, come previsto, abbiamo realizzato il progetto di un corso di cucito e uno di alfabetizzazione. Guardando alla realtà della nostra gente, entrambi avevano attirato la nostra attenzione e ci stavano veramente a cuore. Tra i partecipanti ci sono diverse categorie di persone: abbiamo le ragazze madri, i ragazzi e le ragazze che non hanno avuto la possibilità di frequentare la scuola e anche alcune mamme desiderose di imparare.



Abbiamo svolto queste attività assumendo una signora per il cucito e un signore per l'alfabetizzazione, perché il numero dei partecipanti era elevato. Noi suore seguiamo da vicino e con grande senso di responsabilità l'evoluzione di questa formazione. I volti dei giovani rivelano una gioia profonda e radiosa, perché imparano a essere utili nella società.

Cogliamo questa occasione per presentare, a nome nostro e dei beneficiari di questi percorsi formativi, il nostro fraterno e sincero ringraziamento ai tutti coloro che, pur essendo lontani, senza conoscerci, con i loro contributi ci stanno aiutando perché possiamo avere i mezzi per organizzare e realizzare questi progetti che mirano alla vera promozione dell'uomo.

Vi ringraziamo dal profondo del nostro cuore. Accettate i nostri auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Per la comunità di Mvululu,  
Suor Emérence Mafundu

## CAMERUN

### *Salak*

Il progetto che portiamo avanti ogni anno con lo scopo di sostenere i bambini e giovani bisognosi, poveri e orfani, continuiamo a chiamarlo "Semi di comunione". Infatti con gli amici che ci sostengono cerchiamo di seminare e far crescere semi di solidarietà a favore di questi ragazzi e giovani.

Attraverso questo aiuto diamo a qualche



## Progetti di Missione

bambino o giovane l'opportunità di avere un'istruzione di qualità. Nell'anno scolastico 2022 – 2023 e nell'anno in corso abbiamo sostenuto 35 bambini acquistando materiale scolastico, pagando le tasse scolastiche o le tasse per gli esami ufficiali.

Questi ragazzi sono iscritti in diversi istituti della scuola primaria e secondaria della nostra zona:

- Scuola cattolica privata di Salak - Scuola cattolica privata di Yakang - Liceo Classico di Salak - Liceo tecnico di Salak - Liceo di Djappai - Liceo di Mindif.

Nella scuola primaria aiutiamo 20 alunni e nella secondaria 15 alunni; a volte li sosteniamo anche per partecipare ai concorsi per integrarsi nella società. Grazie alla vostra generosità anche i poveri si sentono amati e possono tornare a sorridere a scuola come gli altri bambini che hanno più possibilità.

Cari benefattori, grazie mille per la vostra generosità e sostegno. Che il Signore vi benedica.

*Suor Berthe Mayang*

### Da MORA:

#### *"Ero prigioniero e siete venuti a trovarmi" (Mt 25,36)*

Animata da questa esortazione biblica, la comunità delle suore di Mora ha continuato il suo lavoro apostolico con i detenuti nel carcere di Mora per testimoniare che Dio li ama: Infatti, qualunque cosa abbiano fatto, i detenuti continuano ad essere amati da Dio e hanno diritto al rispetto e alla dignità.

Il sostegno a questo apostolato necessita di mezzi finanziari per soddisfare le molteplici esigenze dei nostri amici prigionieri. L'aiuto ricevuto è stato destinato ad assisterli dal punto di vista alimentare, soprattutto quelli più indigenti, quelli che non ricevono visite e che sono abbandonati a se stessi. Acquistiamo sacchi di miglio, alimento principale del nostro ambiente di vita, lo facciamo macinare e lo diamo a loro, in maggior parte malati, insieme alle verdure essiccate per la salsa e un po' di fagioli. Ogni volta lo distribuiamo ad almeno 90-100 persone che non hanno visite, tra cui donne e minorenni.

Allo stesso tempo, a settembre organizziamo corsi di alfabetizzazione all'interno del carcere: offriamo quaderni e matite, con il materiale didattico per gli insegnanti.

Inoltre, durante e dopo il periodo disumanizzante della detenzione,



quando i legami con familiari e amici si sono indeboliti, è fondamentale poter contare su persone che non li giudichino, che credano nelle loro capacità di rialzarsi e a cui rivolgersi quando si sentono in difficoltà. Questo lavoro apostolico, infatti, infonde speranza nelle persone dietro le sbarre e le motiva ad iniziare una nuova fase della loro vita.

Vogliamo sinceramente dire grazie a tutti i benefattori che continuano a sostenerci in questo apostolato perché, al di là del loro passato, i nostri assistiti hanno il desiderio di ricostruirsi, ricominciare in modo diverso, riconquistare il loro posto nella società.



Riteniamo importante che sentano la presenza della Chiesa, la presenza di Dio con loro. Vogliamo continuare a rendere concrete queste parole di Cristo: «Ero in carcere e siete venuti a trovarmi» (Mt 25,36).

*Suor Séraphine Kafuti*

Malgrado la cessazione della pubblicazione di Incontro Amici, come Commissione sostegno ai progetti di missione desideriamo continuare a mantenere vivi i legami con tutti voi sostenitori e anche accrescerli, vi chiediamo, pertanto, di segnalarci la modalità più adatta per raggiungerci personalmente (tramite: 1. mail, 2. whatsapp, 3. posta tradizionale), comunicandola semplicemente a questo indirizzo postale:

**COMMISSIONE PROGETTI DI MISSIONE**

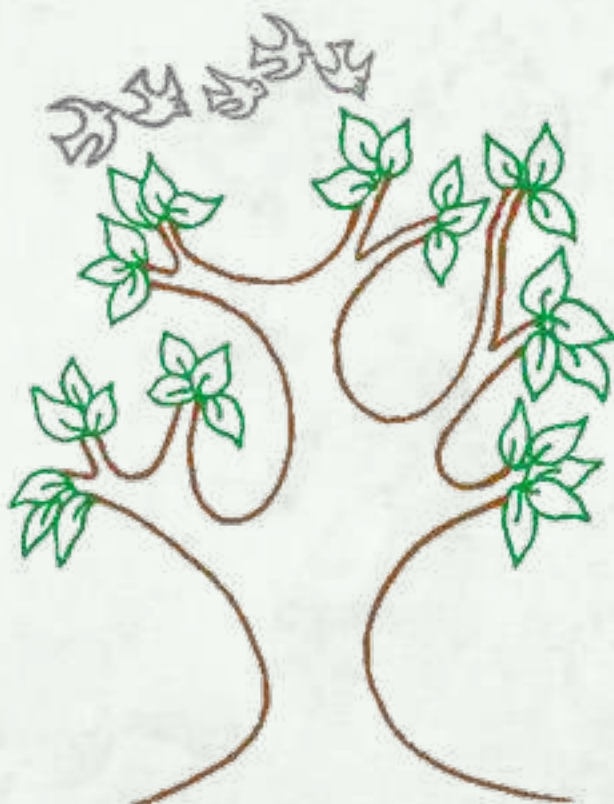
Lungogesso Papa Giovanni XXIII, 17-12100 CUNEO  
oppure via mail: [progetti.missione.sangiuseppe@gmail.com](mailto:progetti.missione.sangiuseppe@gmail.com)

***Grazie per la vostra attenzione e collaborazione***



***A Natale regala Solidarietà!  
Adotta un progetto***

# BUON NATALE E BUON ANNO!



**Congregazione delle Suore di San Giuseppe di Cuneo - 12100 Cuneo - corso Giovanni XXIII, 17**  
**Tel: 0171.692269 - Fax: 0171.67319 - E-mail: [suore.giuseppine@virgilio.it](mailto:suore.giuseppine@virgilio.it)**  
**Sito internet: [www.suoresangiusepecuneo.it](http://www.suoresangiusepecuneo.it)**

## TUTELA DEI DATI PERSONALI

In applicazione del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di questi, informiamo i lettori che i loro dati personali sono utilizzati esclusivamente per l'invio del nostro periodico, sono trattati con la massima riservatezza e non vengono ceduti per nessun motivo a terzi e che se ne può richiedere la rettifica o la cancellazione, qualora lo si ritenga opportuno.